



GIROS Notizie
n. 14 - 2000

GIROS NOTIZIE

Notiziario per i Soci

Anno 2000 - N° 14

Redazione e impaginazione a cura di:

Bruno Barsella

(bruno@astr17pi.difi.unipi.it)

Mauro Biagioli (freetime@ats.it)

Paolo Grünanger (pgrunan@tin.it)

Giuliano Pacifico (pacifico@floating.com)

Comitato Scientifico:

Carlo Del Prete (delprete@unimo.it)

Paolo Grünanger

Grafica copertine:

Patrizia Cini e

Bruno Barsella

Sulla copertina:

Bruco di *Zygæna* sp. su *Ophrys bertolonii* Moretti

foto di **Giovanni Battista Baghino**

NOTA DELLA REDAZIONE:

Ringraziamo i numerosi soci che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero di "GIROS Notizie". Rinnoviamo l'invito a collaborare alla stesura dei notiziari inviando alla Redazione articoli, fotografie e suggerimenti

G.I.R.O.S.

Gruppo Italiano per la Ricerca sulle Orchidee Spontanee

web: <http://astrpi.difi.unipi.it/Orchids/Giros.html>

<http://astrpi.difi.unipi.it/Orchids-NEW>

e-mail: vliverani@mbbox.queen.it

bruno@astr17pi.difi.unipi.it

Sede legale:

Via Testi, 7 - 48018 FAENZA (RA)

Tel# 0546/30833 (Paolo Liverani)

Segreteria:

Via Rosi, 21 - 55100 LUCCA (LU)

Tel# 0583/492169 (Marcello Pieruccini)

Quota sociale 2000: **L. 50.000**

da versare sul c.c.p. n° **13552559** intestato a:

Gruppo Micologico M. Danesi A.M.B.

55029 - Ponte a Moriano - Lucca

Cariche sociali per il triennio 2000-2002

Consiglio Direttivo:

Paolo Liverani (Presidente)

Bruno Barsella (Vicepresidente)

Marcello Pieruccini (Segretario)

Stivi Betti (Tesoriere)

M. Elisabetta Aloisi Masella

Mauro Biagioli

Rolando Romolini

Sindaci Revisori:

Fulvio Fiesoli

Claudio Merlini (Coordinatore)

Michele Petroni



GROS

notizie

INDICE

Articoli:

La flora italiana: considerazioni generali, <i>di Eugenio De Martino</i>	3
Checklist delle Orchidacee del Gargano, <i>di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo</i>	8
Orchidee di Moliterno (Potenza, Basilicata) e dintorni, <i>di Rosario Galesi</i>	16
Progetto di ricerca sulle Orchidee ed altre geofite d'interesse geobotanico, nelle isole del Lago Trasimeno (Umbria), <i>di Piero Salerno e Caterina Longo</i>	19
La distribuzione delle Orchidee in Italia: la raccolta dei dati relativi al numero delle specie, <i>di Mauro Biagioli</i>	21
"L'ORCHIDEA NERA" (una parentesi psico-antropologica). <i>di Giovanni Gestri</i>	24

Segnalazioni botaniche:

Un lusus di <i>Dactylorhiza sambucina</i> (L.) Soó, <i>di Fabio Giuggioli</i>	26
<i>Goodyera repens</i> (L.) R.Br. nella Regione Apuana (Toscana). <i>di Alessandra Fiori e Giuliano Pacifico</i>	27
<i>Epipactis palustris</i> (L.) Crantz, <i>di G. Pacifico, G. Bertozzi, E. De Angeli</i>	29
<i>Ophrys majellensis</i> Delforge e <i>Ophrys x dekegheliana</i> Delforge: prime segnalazioni per la provincia di Viterbo, <i>di Pier Luigi Pacetti e</i> <i>Claudio Mazzuoli</i>	30
<i>Epipactis placentina</i> nel Lazio, <i>di Leonardo Damilano</i>	31
Prima segnalazione di <i>Ophrys ciliata</i> Biv. in Umbria, <i>di Euro Puletti e</i> <i>Piero Salerno</i>	33
Nuove segnalazioni di <i>Epipactis</i> Zinn per la Provincia di Firenze, <i>di Rolando Romolini</i>	34

Segnalazioni:

Altre segnalazioni in Lucchesia, <i>di Stivi Betti</i>	36
--	----

Notizie dalla Sezione:

LE SEZIONI DEL G.I.R.O.S. FUNZIONANO!, <i>Nota del Segretario</i>	37
Relazione delle attività svolte nel 1999 dalla Sezione "Tridentina" del G.I.R.O.S., <i>di Giorgio Perazza</i>	38

Notizie varie:

41

La flora italiana: considerazioni generali

di Eugenio De Martino

L'Italia, con la sua forma allungata di stivale, si estende dal 48° al 36° parallelo Nord.

Partendo dall'arco alpino, che presenta le vette più elevate d'Europa, essa si protende con la penisola verso il centro del Mediterraneo, toccando con le sue propaggini insulari estreme le latitudini africane.

Ma anche in senso Est-Ovest sono percepibili differenze climatiche rilevanti, derivanti fra l'altro dalla diversa influenza dei mari che bagnano la penisola: il Tirreno, molto più profondo ed esteso, rende i versanti occidentali più umidi e temperati; l'Adriatico, quasi un lago interno poco profondo, non impedisce al clima continentale tipico dell'Europa centrale e balcanica di far sentire i suoi effetti sui versanti orientali.

La presenza della catena appenninica, con il suo decorso continuo dalla Liguria alla Calabria in senso NO-SE, contribuisce ad accentuare le differenze climatiche tra i due versanti della penisola.

FENAROLI e GIACOMINI (1958), nel loro lavoro ormai classico sulla vegetazione italiana, dicono che "sintesi estreme del paesaggio italico sono le Alpi e il mare".

L'Appennino, però, è un ambiente a clima sub-mediterraneo e mediterraneo-montano che merita un posto di primaria importanza nella descrizione del territorio.

Da un punto di vista fitogeografico la catena appenninica, infatti, pur essendo in contiguità con quella Alpina, è in realtà una "regione" a sé stante, che presenta fattori di isolamento ecologico e di conseguenza endemismi che - come vedremo - forniscono interessanti informazioni sulle vicende geologiche della nostra penisola.

La grande varietà di ambienti che caratterizza il territorio italiano e il mosaico di microclimi creano condizioni favorevoli alla biodiversità. Ciò ha un immediato riscontro nella composizione floristica. In Italia, infatti, è presente il numero più elevato di specie rispetto al resto d'Europa, sia in termini assoluti che in termini di densità (ossia in termini di rapporto fra numero di specie presenti e superficie di distribuzione).

Tale rapporto è inferiore solo a quello della ex Jugoslavia ed è superiore a quello della Spagna (PIGNATTI, 1994).

Il numero di specie presenti attualmente nel nostro Paese è stimabile, secondo PIGNATTI (1982) a 5599, mentre il FIORI (1923-25) ne riportava 3877 e l'ARCANGELI (1882) 4932.

La dispersione di questa flora all'interno dello spettro biologico secondo i tipi di RAUNKIAER (1905, 1934) è mostrata nella tab. 1, dove essa è confrontata con lo "spettro normale".

	Italia	Spettro normale
T	25,10%	13%
I-G	14,40%	6%
H	41,70%	26%
Ch	10,30%	9%
P	8,50%	46%

Tab. 1

Si noti la netta prevalenza delle emicriptofite e delle terofite rispetto alle fanerofite, tipiche delle regioni caldo-umide (clima delle fanerofite secondo PIROLA, 1970).

In fig. 1 è raffigurata la prevalenza delle forme biologiche in alcune regioni italiane (i dati numerici sono presi da PIGNATTI, 1959): risulta evidente l'andamento speculare delle emicriptofite e delle terofite procedendo da Nord verso Sud, in risposta al variare delle condizioni climatiche. A Nord prevalgono condizioni di continentalità con precipitazioni abbondanti e periodo vegetativo primaverile ed estivo: ivi prevalgono le emicriptofite, soprattutto nelle zone montane ed alpine; a Sud, dove le condizioni climatiche sono di tipo subdesertico con precipitazioni scarse e periodo vegetativo limitato al tardo inverno e primavera con quiescenza estiva, sono preponderanti le terofite.

Le geofite, considerate da PIGNATTI (1994) elemento occasionale della nostra flora, sembrano non risentire dei fattori climatici e sono prevalentemente legate ai boschi caducifogli ed alle faggete della fascia collinare e montana.

Altrettanto non percepibili le differenze latitudinali anche per le altre forme biologiche, probabilmente perché presenti in percentuale molto ridotta ed anche per la presenza abbastanza bilanciata nelle varie regioni italiane di ambienti sia altomontani che planiziari, costieri ed umidi, tanto di acqua dolce che salata.

Assai più interessante, ed anche notevolmente più complesso, è lo studio dei tipi corologici, ossia degli areali di distribuzione delle singole specie botaniche.

Per le *Orchidaceae* questo studio è reso ancora più complesso a causa di problemi tassonomici non ancora risolti che portano Autori diversi a dare valutazioni diverse per alcuni *taxa* critici.

Poiché la composizione floristica di un determinato territorio è il frutto sia di fattori attuali (clima, caratteristiche edafiche e climatiche) che storici (vicende geologiche e climatiche che si sono succedute sul nostro pianeta), conoscere la distribuzione delle singole specie può esserci utile per ricostruire indirettamente la storia delle

origini della nostra flora.

Il grafico della figura 2 mostra il confronto fra i corotipi dell'intera flora italiana e quella della sola famiglia delle *Orchidaceae*.

Si nota subito come fra le *Orchidaceae* le specie mediterranee in generale (e quelle stenomediterranee in particolare) prevalgono in modo assoluto, mentre nella flora generale siano preponderanti quelle eurasiatiche e siano anche abbondanti le settentrionali, le orofite sudeuropee e le cosmopolite, queste ultime completamente assenti fra le *Orchidaceae*.

In uno studio sulla distribuzione regionale dei corotipi della flora italiana, PIGNATTI e SAULI (1976) rilevarono certe "peculiarità" della distribuzione di alcuni corotipi, come ad esempio le specie a distribuzione atlantica, per le quali è evidenziabile molto chiaramente un netto gradiente Ovest-Est; o certe "anomalie" nella distribuzione delle specie nordiche, la cui presenza in Toscana è più simile a quella delle regioni settentrionali che centro-meridionali, ciò verosimilmente in rapporto al "ricordo" di antiche vicende geologiche e climatiche.

Ancora più significativa, a tale proposito, si rivela la presenza di paleoendemismi, come *Centaurea horrida*, *Erodium corsicum*, *Anthyllis hermanniae* in Sardegna, che testimoniano dell'unione della zolla Sardo-Corsa al continente, unione esistente ancora nel Miocene (23 Myr fa), allorché inizia la rotazione in senso Sud-Est della zolla che porterà le due Isole e la Calabria nella posizione attuale; oppure, sul versante opposto, di specie transadriatiche quali *Asyneuma limonifolium*, *Campanula versicolor*, *Scabiosa dallaportae*, *Erica manipuliflora*, *Ephedra campylopoda* (vedi figure fuori testo), che ci indicano antichi legami della Puglia con la Grecia e l'Anatolia: l'Apulide, secondo alcuni, era una serie di terre emerse a Sud nel mare della Tetide, che in seguito si frammentò in territori che andarono a far parte di quelli oggi appartenenti alla Turchia, alla Grecia, all'Albania e alla Puglia (ZUNINO e ZULLINI, 1999).

FERRARINI (1967), del resto, studiando la vegetazione d'altitudine delle Alpi Apuane, ha ipotizzato un flusso migratorio che nell'era Cenozoica ha portato la flora esistente nei Balcani a spingersi fino all'Appennino centrale ed alle Apuane, seguendo un lungo corridoio di terre emerse che dall'Anatolia, attraversando la Grecia, raggiungeva l'Appennino centrale.

In sostanza, anche se non è possibile ipotizzare un'origine certa della nostra flora sulla base dei reperti fossili (della flora tropicale presente nei depositi del Cretaceo di Bolca nulla può essere sopravvissuto fino ai nostri tempi, anche in considerazione delle lunghe sommersioni marine che si sono susseguite) è possibile almeno ipotizzare, sulla base dei rilievi floristici, che due correnti migratorie alla fine del terziario (con l'emergere della catena appenninica come arcipelago prima e come dorsale poi) hanno interessato la nostra flora: l'una da Ovest (vedi *Isatis allionii*, *Crepys pygmaea*, *Festuca dimorpha*) e l'altra da Est (*Leontopodium nivale*, *Malcomia orsinia* -

na, *Potentilla appennina*, *Sesleria tenuifolia*) (PIGNATTI, 1994).

Le glaciazioni quaternarie, infine, hanno portato specie artiche (come *Geranium argenteum*, *Dryas octopetala*, *Linaria alpina*, *Salix herbacea*, *Campanula scheuchzeri*) fino alle nostre latitudini.

Al ritirarsi dei ghiacci, queste specie sono rimaste confinate alle cime più elevate delle Alpi e degli Appennini settentrionali e centrali dove ancora oggi sussistono le condizioni ecologiche per la loro sopravvivenza.

Ma il ritirarsi delle nevi perenni ha anche lasciato dietro di sé vasti spazi liberi e nicchie ecologiche vuote che sono state presto occupate, dando origine ad imponenti fenomeni di speciazione.

Nella famiglia delle *Orchidaceae* il ricordo di antichi contatti con i Balcani sembra molto evidente: il genere *Ophrys*, secondo gli studi di E. NELSON (1962), sarebbe di origine levantina ed egea, ma avrebbe avuto nel Gargano il suo centro di differenziazione e diffusione.

Anche per le orchidee, come per la flora generale, si può ipotizzare una migrazione di specie nordiche verso latitudini più meridionali durante il Quaternario, a causa delle glaciazioni.

Alcune specie potrebbero essersi rifugiate sulle vette più alte, emergenti dai ghiacci che si spingevano fino alla pianura padana (nunatakker, dal termine groenlandese con cui si designano le rare isole di terra libere dai ghiacci): potrebbe essere il caso del genere *Nigritella*, di *Goodyera repens* e di *Listera cordata*, quest'ultima ancora oggi specie guida del *Piceetum subalpinum*.

Il genere *Epipactis*, invece, durante l'ultima glaciazione, pare sia stato confinato a latitudini molto meridionali: a partire dal 10.000 a.c., col ritirarsi dei ghiacci, questo genere ha ricominciato a spingersi verso Nord, dando origine a intensa speciazione con numerosi endemismi (DELFORGE, 1994).

Ma nel corso delle glaciazioni altri flussi migratori hanno interessato la nostra flora. L'acqua, rimasta incarcerata nei ghiacciai, aveva fatto abbassare il livello del Mediterraneo di molte centinaia di metri e lunghi corridoi di terre emerse collegarono per alcune migliaia di anni, la Sicilia all'Italia ed al Continente Africano, la Sardegna alla Corsica e questa all'Italia, la costa a Nord di Ancona alla Dalmazia (ZUNINO e ZULLINI, 1999).

In conclusione la flora italiana, la più ricca d'Europa, sembra essere il frutto dell'incontro di numerosi flussi migratori che hanno interessato il territorio italiano, quasi un crocicchio di più flore (PIGNATTI, 1994).

BIBLIOGRAFIA

ARCANGELI G.: 1882 – Flora Italiana. Torino;

DELFORGE P.: 1994 – Guide des Orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient. Lausanne;

- FERRARINI E.: 1967 – Studi sulle vegetazioni di altitudine delle Alpi Apuane. *Webbia* 22: 295-404;
- FIORI A.: 1923-1925 – *Nuova Flora Analitica d'Italia*. Bologna;
- GIACOMINI V., FENAROLI L.: 1958 – *Conosci l'Italia. La Flora*. Milano;
- NELSON E.: 1962 – *Monographie der Gattung Ophrys*. Chernex-Montreux;
- PIGNATTI S.: 1959 – *Fitogeografia*. (in Cappelletti: *Trattato di Botanica* vol.I). Torino;
- PIGNATTI S.: 1982 – *Flora d'Italia*. Bologna;
- PIGNATTI S.: 1994 – *Ecologia del Paesaggio*. Torino;
- PIGNATTI S., SAULI M.L.: 1976 – I tipi corologici della Flora italiana e loro distribuzione regionale: elaborazione con computer di 2600 specie di Angiosperme Dicotiledoni. *Arch. Bot. Biogeograf. Ital.* 52:117-134;
- PIROLA A.: 1970 – *Elementi di fitosociologia*. Bologna;
- RAUNKIAER C.: 1905 – *Types biologiques pour la géographie botanique*. *Bul. Acad. R. Sc. Danemark*;
- RAUNKIAER C.: 1934 – *Life forms of plants and statistical plant geography*. Oxford;
- ZUNINO M., ZULLINI A.: 1999 – *Biogeografia. La dimensione spaziale dell'evoluzione*. Milano

Checklist delle Orchidacee del Gargano di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo

Il Gargano rappresenta uno dei più ricchi patrimoni floristici dell'Italia.

La particolare posizione geografica, la morfologia del territorio, l'infinita varietà di ambienti hanno favorito lo sviluppo di una flora quanto mai differenziata: più di 2000 specie botaniche che rappresentano il 35 per cento dell'intera flora nazionale.



Scabiosa dallaportae HELDR.

foto di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo

Tra gli endemismi citiamo: *Campanula garganica*, *Satureja fruticosa* var. *italica*, e inoltre *Aubrieta columnæ*, *Inula candida* e *Scabiosa dallaportae*.

La flora del promontorio garganico presenta caratteristiche di notevole interesse, ma il suo aspetto più sorprendente è costituito, senz'altro, dalle Orchidacee.

Questi stupendi fiori sono stati oggetto di numerosi studi

in passato come quelli di BASELICE (1812-1813), TENORE (1830-1831), DANESCH (1969-1975), MARTELLI (1893), NELSON (1962), FENAROLI (1966-1975) e GUMPREDT (1967). Una ricerca più accurata è stata fatta poi nel 1987 da Richard LORENZ e Christian GEMBARDT, i quali hanno realizzato una cartografia della distribuzione di ciascuna specie delle Orchidacee del Gargano.

Le ricerche condotte in questi ultimi anni ci hanno portato a rinvenire alcune specie mai segnalate: *Epipactis leptochila*, *Ophrys lupercalis*, *Ophrys phryganæ*, *Orchis papilionacea* v. *grandiflora*, *Orchis papilionacea* var. *rubra* e *Serapias politisii*. Sono state inoltre ritrovate, dopo un ventennio, *Ophrys iricolor* (l'ultima segnalazione risale al 15.04.1976), una seconda stazione di fioritura dell'*Ophrys brevipifera*, una seconda stazione di *Ophrys lacaitæ* (l'ultima risale al 1986) e due nuove stazioni di *Ophrys speculum*.

Con questa nota, che vuole essere il naturale compendio allo stato attuale della ricerca sul territorio, viene presentata una Checklist delle Orchidacee del Gargano.

Nel 1987 risultavano 61 le entità censite, ora sono diventate 80, appartenenti a 18 generi diversi, oltre a numerosi ibridi. Il periodo di fioritura va dalla metà di feb-

braio con la *Barlia robertiana* per terminare a ottobre con la *Spiranthes spiralis*.

GENERI (tra parentesi il numero delle entità):

Aceras (1) , *Anacamptis* (1), *Barlia* (1), *Cephalanthera* (3), *Coeloglossum* (1), *Dactylorhiza* (3), *Epipactis* (6), *Gymnadenia* (1), *Himantoglossum* (1), *Limodorum* (1), *Listera* (1), *Neotinea* (1), *Neottia* (1), *Ophrys* (30), *Orchis* (18), *Platanthera* (2), *Serapias* (7), *Spiranthes* (1).

SPECIE (F. = periodo di fioritura ottimale; P.r. = primo rivelamento):

- 1 - *Aceras anthropophorum* (L.) R. Br. - Diffusissima – F. aprile – P.r. 1812
- 2 - *Anacamptis pyramidalis* (L.) Rich. - Molto diffusa - F. aprile-maggio - P.r. 1812
- 3 - *Barlia robertiana* (Loisel.) Greuter - Molto diffusa - F. febbraio-marzo - P.r. 1959
- 4 - *Cephalanthera damasonium* (Mill.) Druce - Rarissima - F. maggio-giugno - P.r. 1959
- 5 - *Cephalanthera longifolia* (L.) Fritsch - Poco diffusa - F. maggio - P.r. 1893
- 6 - *Cephalanthera rubra* (L.) Rich. - Rarissima - F. giugno-luglio - P.r. 1813
- 7 - *Coeloglossum viride* L. (Hartm.) - Rarissima - F. maggio - P.r. 1812 – Ultimo rinvenimento 1985
- 8 - *Dactylorhiza fuchsii* (Druce) Soó – Diffusa - F. maggio-giugno - P.r. 1812
- 9 - *Dactylorhiza romana* (Sebast.) Soó - Molto diffusa - F. aprile-maggio - P.r. 1875
- 10 - *Dactylorhiza sambucina* (L.) Soó - Molto diffusa - F. aprile-maggio - P.r. 1827
- 11 - *Epipactis helleborine* (L.) Crantz - Poco diffusa - F. luglio - P.r. 1812
- 12 - *Epipactis leptochila* (Godfery) Godfery – Rarissima - F. luglio - P.r. 1997
(GIROS Notizie, n. 5) Sono state rinvenute poche piante nella Foresta Umbra (loc. Sfilzi)
- 13 - *Epipactis meridionalis* H. Baumann & R. Lorenz - Molto rara - F. luglio - P.r. 1988 - Endemismo
- 14 - *Epipactis microphylla* (Ehrh.) Swartz – Diffusa - F. giugno - P.r. 1972
- 15 - *Epipactis muelleri* Godfery – Rara - F. luglio - P.r. 1994 (*J. Eur. Orch.* 27(2), 301-310, 1995) - Rinvenuta nella Foresta Umbra
- 16 - *Epipactis palustris* (L.) Crantz – Rarissima - F. luglio - P.r. 1991 (*J. Eur. Orch.* 27(2), 301-310, 1995) Rinvenuta a Lesina
- 17 - *Gymnadenia conopsea* (L.) R. Br. – Rarissima - F. maggio - P.r. 1827 - Ultimo rinvenimento avvenuto nel 1985
- 18 - *Himantoglossum hircinum* (L.) Spreng. – Diffuso - F. maggio - P.r. 1812
- 19 - *Limodorum abortivum* (L.) Swartz - Molto diffusa - F. maggio-giugno - P.r. 1915
- 20 - *Listera ovata* (L.) Br. – Rarissima - F. maggio - P.r. 1827 - Ultimo rinvenimento quello avvenuto nel 1974

- 21 - *Neotinea maculata* (Desf.) Stearn – Diffusa - F. aprile-maggio - P.r. 1893
- 22 - *Neottia nidus-avis* (L.) Rich. – Diffusa - F. maggio - P.r. 1812
- 23 - *Ophrys apifera* Huds. - Poco diffusa - F. maggio-giugno - P.r. 1827
- 23a - *Ophrys apifera* var. *bicolor* (Nägeli) E.Nelson – Rarissima – F. maggio - P.r. 1994 (*J. Eur. Orch.* 27(2): 301-310, 1995) Rinvenuta una sola stazione presso Foce Varano
- 24 - *Ophrys apulica* (O. & E. Danesch) O. & E. Danesch - Molto diffusa - F. aprile P.r. 1875 - Endemismo
- 25 - *Ophrys araneola* Rchb. – Rarissima - F. maggio - P.r. 1965 - Ultimo rinvenimento quello avvenuto nel 1985
- 26 - *Ophrys archipelagi* Gözl & H.R.Reinhard - Molto diffusa - F. marzo-aprile - P.r. 1959 – Endemismo - Areale tipico quello di Mattinata (UTM 88,8/20,2-90,2/20,2)
- 27 - *Ophrys bertolonii* Moretti - Molto diffusa - F. aprile - P.r. 1827
- 28 - *Ophrys bertolonii*formis O. & E. Danesch - Molto diffusa - F. aprile - P.r. 1967 Endemismo, - areale tipico quello di Mattinata (UTM 87,1/21,6-85,9/22,429)
- 29 - *Ophrys biscutella* O. & E. Danesch - Molto diffusa - F. aprile - P.r. 1893 – Endemismo, areale tipico quello di Mattinata (UTM 87,1/21,6;85,9/22,4)
- 30 - *Ophrys bombyliflora* Link - Diffusissima - F. marzo-aprile - P.r. 1827
- 31 - *Ophrys brevipifera* Steven in M.Bieb. - Rarissima - F. giugno – P. r. 1994 (*J. Eur. Orch.* 27(2): 301-310, 1995) - Finora sono state rinvenute due sole stazioni di fioritura: Apricena e Mattinata (UTM 89,4/24,65)
- 32 - *Ophrys cornuta* Steven in M.Bieb. - poco diffusa – F. aprile-maggio – P.r. 1958 Areale tipico quello di Peschici (UTM 85,25/43,25)
- 33 - *Ophrys fuciflora* (F. W. Schmidt) Moench - Poco diffusa - F. maggio - P.r. 1874 Areale tipico quello di Monte Sant'Angelo (UTM 78,6/21,1)
- 34 - *Ophrys fusca* Link - Diffusissima - F. febbraio-aprile - P.r. 1827
- 35 - *Ophrys garganica* O. & E. Danesch – Diffusissima - F. marzo-aprile - P.r. 1951 Endemismo
- 36 - *Ophrys incubacea* Bianca – Diffusissima - F. marzo-aprile - P.r. 189
- 37 - *Ophrys iricolor* Desf. – Rara - F. marzo-aprile - L'unico rinvenimento risaliva al 15.04.1976 ad opera di DE LANGHE & D'HOSE. Il 27.03.1998 abbiamo rinvenuto sette piante a Manfredonia/Siponto (UTM 73,4/08,8)
- 38 - *Ophrys lacaitae* Lojac. – Rarissima - F. maggio-giugno - L'unico rinvenimento risaliva al 09.06.1986 ad opera di H. & H. DAISS - La stazione da noi rinvenuta il 30.05.1998 è su Monte Spigno (UTM 79,05/21,4) con più di cento esemplari.
- 39 - *Ophrys lojaconoi* Delforge – Rarissima - F. febbraio-aprile - P.r.1991 - Endemismo

- 40 - *Ophrys lupercalis* J.& P. Devillers-Terschuren – Rara - F. febbraio-aprile – P.r. 1988 - Due le stazioni di fioritura trovate finora: Macchia e Mattinata (UTM 81,1/14,8; 87,7/16,65)
- 41 - *Ophrys lutea* Cav. – Diffusa - F. aprile - P.r. 1875
- 42 - *Ophrys melena* (Renz) Paulus & Gack – Diffusa - F. marzo-aprile - P.r. 1968
- 43 - *Ophrys oxyrrhynchus* Tod. – Rarissima - F. aprile - P.r. 1976 - L'ultimo rinvenimento risale al 22.04.1986 ad opera di M.PETEREK.
- 44 - *Ophrys parvimaculata* (O. & E. Danesch) Paulus & Gack - poco diffusa - F. aprile – P.r. 1972 - Endemismo
- 45 - *Ophrys phryganæ* J. & P. Devillers-Terschuren – Rara - F.aprile - Due finora le stazioni di fioritura rinvenute da noi a Mattinata (UTM 87,1/21,6 - 93,15/21,9). Una prima segnalazione fu fatta da NELSON (tra Mattinata e Peschici) riportandola come *Ophrys intermedia* (*O. lutea minor* x *O. lutea lutea*) (L. FENAROLI, *Webbia* 29: 123-301, 1974)
- 46 - *Ophrys promontorii* O. & E. Danesch – Diffusa - F. aprile - P.r. 1967 – Areale tipico quello di Mattinata (UTM 84,85/21,5)
- 47 - *Ophrys sicula* Tineo – Molto diffusa – F. marzo-aprile – P.r. 1875
- 48 - *Ophrys sipontensis* R.Lorenz & Gembardt – Diffusa – F. marzo – P.r. 1962 – Endemismo, areale tipico quello di Manfredonia /Siponto (UTM 72,6/06,5 – 73,4/08,8)
- 49 - *Ophrys speculum* Link – Rarissima - F. aprile - P.r. 1974 - Rinvenute due nuove stazioni di fioritura a Mattinata e a Vieste (UTM 91,9/21,2 - 92,1/38,7) con cinque e due esemplari.
- 50 - *Ophrys sphegodes* Mill. – Diffusa - F. marzo-aprile - P.r. 1847
- 51 - *Ophrys tenthredinifera* Willd. – Diffusissima - F. aprile-maggio - P.r.1875
- 52 - *Orchis collina* Banks & Sol. ex Russel – Diffusa - F. marzo - P.r. 1971
- 53 - *Orchis commutata* Tod. – Rarissima - F. maggio - P.r. 1958 - L'unico rinvenimento fatto in passato risulta come *Orchis tridentata* v. *commutata* ad opera di FENAROLI nel 1958
- 54 - *Orchis coriophora* L. – Diffusa - F. maggio - P.r. 1893 - Areale tipico quello di Mattinata (UTM 87,35/16,9)
- 55 - *Orchis fragrans* Pollini – Diffusa - F. maggio - P.r. 1950 - Areale tipico quello di Mattinata (UTM 87,35/16,9)
- 56 - *Orchis italica* Poir. Diffusissima - F.aprile-maggio - P.r. 1875
- 57 - *Orchis lactea* Poir. - Poco diffusa - F. marzo-aprile - P.r. 1964
- 58 - *Orchis morio* L. – Diffusissima - F. marzo-aprile - P.r. 1893
- 59 - *Orchis palustris* Jacq. – Rarissima - F. maggio-giugno -P.r. 1991 (Jour. Eur. Orch. 27(2) :301-310 - Rinvenuta a Lesina 1995)

- 60 - *Orchis papilionacea* L. – Diffusissima - F. aprile - P.r. 1875
- 60a - *Orchis papilionacea* var. *grandiflora* Boiss. - Poco diffusa - F. aprile - P.r.1997 - Non era mai stata segnalata finora (UTM 78,55/19,9)
- 60b - *Orchis papilionacea* var. *rubra* – Diffusa - F. aprile - P.r. 1997 - Non era mai stata segnalata finora (UTM 84,85/21,5)
- 61 - *Orchis pauciflora* Ten. – Diffusa - F. aprile-maggio - P.r. 1964
- 62 - *Orchis picta* Loisel. - Poco diffusa - F. marzo-aprile - P.r. 1960 - L'unica segnalazione fatta finora quella di FENAROLI
- 63 - *Orchis provincialis* Balb. ex Lam. & DC. – Diffusa – F. aprile - P.r. 1847- Areale tipico quello di Monte Sant' Angelo (UTM 75,2/19,2) - Più di duecento esemplari.
- 64 - *Orchis purpurea* Huds. – Diffusa - F. maggio - P.r. 1847
- 65 - *Orchis quadripunctata* Cirillo ex Ten. - Molto diffusa - F. aprile-maggio - P.r. 1827
- 66 - *Orchis tridentata* Scop. – Diffusissima - F. maggio - P.r. 1812
- 67 - *Orchis ustulata* L. – Diffusa - F.aprile-maggio - P.r. 1893
- 68 - *Platanthera bifolia* (L.) Rich. – Rarissima - Unico rinvenimento nel 1969
- 69 - *Platanthera chlorantha* (Custer) Rchb. – Diffusa - F. maggio-giugno - P.r. 1959
- 70 - *Serapias apulica* (H. Baumann & Künkele) Delforge - Poco diffusa - F. aprile - P.r. 1967 – Endemismo - Areale tipico quello di Manfredonia e Mattinata (UTM 72,6/06,5; 91,75/21,4)
- 71 - *Serapias bergonii* Camus (pro hybr.) – Diffusa - F. aprile-maggio - P.r. 1967
- 72 - *Serapias cordigera* L. – Rara - F. aprile-maggio - P.r. 1812
- 73 - *Serapias lingua* L. - Diffusissima - F. aprile-maggio - P.r. 1827
- 74 - *Serapias parviflora* Parl. – Diffusa - - F. aprile - P.r. 1893
- 75 - *Serapias politisii* Renz (pro hybr.) – Rarissima - F. maggio - P.r. 1998 - L'unica stazione di fioritura rinvenuta finora è quella di Mattinata (UTM 85,7/22,2)
- 76 - *Serapias vomeracea* (N.L.Burm.) Briq.– Diffusissima - F. aprile-maggio - P.r.1827
- 77 - *Spiranthes spiralis* (L.) Cheval. - Molto rara - F. settembre-ottobre - P.r. 1966 - Areale tipico quello di Mattinata (UTM 85,9/22,4) con più di 100 esemplari.

Segnalazioni di altre specie vengono riportate in letteratura, ma non sono state finora riconfermate:

- 1 - *Ophrys crabronifera* Mauri - L'unico rinvenimento risale al 1974 (FENAROLI)
- 2 - *Ophrys fuciflora* (Crantz) Moench subsp. *exaltata* (Ten.) E.Nelson - L'unico rinvenimento risale al 1893 (MARTELLI)

- 3 - *Ophrys fuciflora* (Crantz) Moench subsp. *fucifloroides* Ferlan - L'unico rinvenimento risale al 1959 (FENAROLI)
- 4 - *Ophrys fuciflora* (Crantz) Moench subsp. *fuciflora* E.Nelson var. *maxima* Fleischm. - L'unico rinvenimento risale al 1974 (FENAROLI)
- 5 - *Ophrys insectifera* L. - L'unico rinvenimento risale al 1812 (BASELICE)
- 6 - *Ophrys lunulata* Parl. - L'unico rinvenimento risale al 1972 (DANESCH)
- 7 - *Ophrys lutea* Cav. f. *intermedia* E.Nelson (= *O. lutea minor* x *O. lutea lutea*) - L'unico rinvenimento e' stato fatto da NELSON tra Mattinata e Peschici.
- 8 - *Ophrys scolopax* Cav. subsp. *scolopax* E.Nelson L'unico rinvenimento risale al 1967 (DANESCH)
- 9 - *Ophrys sphegodes* Mill. subsp. *integra* (Moggr. & Rchb..) H. Baumann & Künkele - L'unico rinvenimento risale al 1976 (DE LONGHE & D'HOSE)
- 10 - *Orchis laxiflora* Lam. - L'unico rinvenimento risale al 1959 (FENAROLI)
- 11 - *Orchis mascula* (L.) L. L'unico rinvenimento risale al 1893 (MARTELLI)
- 12 - *Orchis militaris* L. - L'unico rinvenimento risale al 1959 (FENAROLI)
- 13 - *Serapias neglecta* De Not. subsp. *neglecta* E.Nelson - L'unico rinvenimento risale al 1958 (FENAROLI)

IBRIDI:

13

- 1 - *Aceras anthropophorum* x *Orchis italica* (x *Orchiaceras bivonae*)
 - 2 - *Cephalanthera damasonium* x *C. longifolia* (C. x *schulzei*)
 - 3 - *Ophrys apulica* x *O. incubacea* (O. x *franciniae*)
 - 4 - *Ophrys apulica* x *O. parvimaculata* (O. x *cosentiana nociana*)
 - 5 - *Ophrys apulica* x *O. tenthredinifera* (O. x *salentina*)
 - 6 - *Ophrys archipelagi* x *O. biscutella* (O. x *garganensis*)
 - 7 - *Ophrys archipelagi* x *O. bombyliflora*
 - 8 - *Ophrys archipelagi* x *O. cornuta* (O. x *lewini*)
 - 9 - *Ophrys archipelagi* x *O. garganica* (O. x *manacorensis*)
 - 10 - *Ophrys archipelagi* x *O. incubacea* (O. x *kelleri*)
 - 11 - *Ophrys archipelagi* x *O. parvimaculata* (O. x *ingaranensis*)
 - 12 - *Ophrys archipelagi* x *O. promontorii*
 - 13 - *Ophrys archipelagi* x *O. sphegodes* (O. x *trombettensis*)
 - 14 - *Ophrys archipelagi* x *O. tenthredinifera* (O. x *devillersiana*)
 - 15 - *Ophrys bertolonii* x *O. biscutella* (O. x *salvatoris*)
 - 16 - *Ophrys bertolonii* x *O. incubacea* (O. x *lyrata*)
 - 17 - *Ophrys bertolonii* x *O. tenthredinifera* (O. x *inzengæ*)
 - 18 - *Ophrys bertoloniiformis* x *O. biscutella* (O. x *permutata*)
-

- 19 – *Ophrys bertolonii*formis x *O. garganica*
20 – *Ophrys bertolonii*formis x *O. incubacea* (*O. x lorenzii*)
21 – *Ophrys bertolonii*formis x *O. promontorii* (*O. x azurea*)
22 – *Ophrys bertolonii*formis x *O. sphegodes*
23 – *Ophrys bertolonii*formis x *O. tenthredinifera* (*O. x lupiæ*)
24 – *Ophrys biscutella* x *O. incubacea*
- 25 - *Ophrys biscutella* x *O. parvimaculata* (*O. x pizzulensis*)
26 – *Ophrys biscutella* x *O. promontorii* (*O. x vernonensis*)
27 – *Ophrys biscutella* x *O. sphegodes* (*O. x boscoquartensis*)
28 – *Ophrys biscutella* x *O. tenthredinifera* (*O. x montis-angeli*)
29 – *Ophrys bombyliflora* x *O. garganica* (*O. x daunia*)
30 – *Ophrys bombyliflora* x *O. incubacea* (*O. x cosana*)
31 – *Ophrys bombyliflora* x *O. sipontensis*
32 – *Ophrys bombyliflora* x *O. tenthredinifera* (*Op.x sommieri*)
33 – *Ophrys cornuta* x *O. sphegodes* (*O. x calenæ*)
34 – *Ophrys fusca* x *O. archipelagi*
35 – *Ophrys fusca* x *O. garganica* (*O. x gumprechtiana*)
36 – *Ophrys fusca* x *O. incubacea* (*O. x braun-blanquetiana*)
37 – *Ophrys fusca* x *O. sicula* (*O. x gauthieri* subsp. *fenarolii*)
38 - *Ophrys garganica* x *O. archipelagi*
39 - *Ophrys garganica* x *O. incubacea* (*O. x celani*)
40 - *Ophrys garganica* x *O. promontorii*
41 - *Ophrys garganica* x *O. sipontensis* (*O. x japygia*)
42 - *Ophrys garganica* x *O. sphegodes* (*O. x biancoae*)
43 - *Ophrys garganica* x *O. tenthredinifera* (*O. x surdii*)
44 – *Ophrys incubacea* x *O. promontorii* (*O. x angelensis*)
45 - *Ophrys incubacea* x *O. sicula* (*O. x piscinica mattinatellae*)
46 - *Ophrys incubacea* x *O. sipontensis*
47 - *Ophrys incubacea* x *O. sphegodes* (*O. x todaroana*)
48 - *Ophrys incubacea* x *O. tenthredinifera* (*O. x manfredoniæ*)
49 – *Ophrys parvimaculata* x *O. biscutella*
50 – *Ophrys parvimaculata* x *O. tenthredinifera* (*O. x maremmæ* ssp. *laurentii*)
51 – *Ophrys sipontensis* x *O. tenthredinifera* (*O. x bonnyiorum*)
52 – *Ophrys sphegodes* x *O. tenthredinifera* (*O. x etrusca*)
53 – *Orchis collina* x *O. papilionacea*
54 – *Orchis morio* x *O. papilionacea* (*O. x gennarii*)
55 – *Orchis morio* x *O. quadripunctata* (*O. x adriatica*)
56 – *Orchis papilionacea* x *O. picta*
57 – *Orchis pauciflora* x *O. quadripunctata* (*O. x pseudoanatolica*)
-

58 - *Orchis tridentata* x *O. ustulata* (*O. x dietrichiana*)

59 - *Serapias apulica* x *S. vomeracea*

60 - *Serapias parviflora* x *S. vomeracea*

Bibliografia:

- 1 - BAUMANN H., KÜNKELE , 1988: Die Orchideen Europas
- 2 - BIAGIOLI M., GESTRI G., ACCIAI B., MESSINA A., 1999: Le verdi perle del Monteferrato
- 3 - CONTI F., PELLEGRINI M., 1990: Orchidee spontanee d'Abruzzo
- 4 - CONTORNI M., 1992: Orchidee spontanee del Monte Amiata
- 5 - DELFORGE P., 1995: Orchids of Britain & Europe
- 6 - DE MARIA G., 1982: Le Orchidee italiane
- 7 - DEL PRETE C., TICHY H., TOSI G., 1993: Le Orchidee spontanee della Maremma grossetana
- 8 - DEL PRETE C., TOSI G., 1988: Orchidee spontanee d'Italia
- 9 - GIOTTA C., PICCITTO M., 1990: Orchidee spontanee della Sardegna
- 10 - GRUPPO NATURALISTICO VALLE DEL MUGNONE, 1997: Orchidee spontanee del territorio fiesolano
- 11 - LASTORIA M., 1998: Orchidee in Abruzzo
- 12 - LIVERANI P., 1991: Orchidee: specie spontanee
- 13 - LORENZ R., GEMBARDT C., 1987: Die Orchideenflora des Gargano, *Mitt. Bl. AHO Baden-Württ.* 19(3): 385-768
- 14 - MEDAGLI P., D'EMERICO S., DEL FUOCO C., RUGGIERO L. & BIANCO P.: Orchidee nuove o riconfermate per la flora del Gargano (Italia), *J.Eur.Orch.* 27(2): 301-310 (1995)
- 15 - PERAZZA G., 1992: Orchidee spontanee in Trentino Alto Adige
- 16 - ROSSINI A., QUITADAMO G., 1996: Le Orchidee del Gargano
- 17 - ROSSINI A., QUITADAMO G., 1998: Nuove segnalazioni, *Caesiana* 10, 45
- 18 - ROSSINI A., QUITADAMO G., 1998: Nuove segnalazioni, *Caesiana* 11, 74
- 19 - ROSSINI A., QUITADAMO G., 1999: Segnalazioni: Gargano, *Ophrys lupercalis.*, *Caesiana* 12: 66
- 20 - SCRUGLI A., 1990: Orchidee spontanee della Sardegna

Orchidee di Moliterno (Potenza, Basilicata) e dintorni

di Rosario Galesi

Dipartimento di Scienze Chimiche – Università di Catania

Nei mesi di aprile e di giugno del 1995 ho effettuato delle escursioni botaniche, con relative erborizzazioni, in un'area della Basilicata compresa tra il Lago di Pietra del Pertusillo e Monte Sirino. Come sede logistica ho scelto Moliterno (Potenza), dove sono stato ospite di mio fratello Alberto.

Durante le escursioni ho avuto modo di osservare un cospicuo numero di entità (31 specie, una varietà e un ibrido) della famiglia delle *Orchidaceae*, di cui ritengo opportuno riferire nel nostro notiziario. Viene qui di seguito riportato l'elenco dei taxa, con l'indicazione per ciascuna specie delle località di rinvenimento. Per la nomenclatura delle entità censite ho utilizzato prevalentemente Delforge (1994).

Aceras anthropophorum (L.) R. Br.: Faggeta - Casa Cantoniera; al Km 28 della SP che da Moliterno porta a Montesano (in prossimità di una cava); cava nei pressi di Moliterno.

16 *Anacamptis pyramidalis* (L.) Rich.: Portella Cessuta; Faggeta - Casa Cantoniera; Lago di Pietra del Pertusillo; cava nei pressi di Moliterno; dopo Sarconi - Sorgente Varco Laimo; al Km 25 della strada SP che da Moliterno porta a Montesano.

Cephalanthera damasonium (Mill.) Druce: M.te Sirino (sopra Lago Laudemio); Portella Cessuta.

Cephalanthera longifolia (L.) Fritsch: Faggeta - Casa Cantoniera; Variante che da Moliterno porta alla S.S. 103 (all'interno di un castagneto); al Km 25 della SP che da Moliterno porta a Montesano.

Cephalanthera rubra (L.) Rich.: Portella Cessuta.

Dactylorhiza romana (Sebast.) Soó: Bosco di Roverella (*Quercus robur* s.l.) dopo Sarconi; pineta nei pressi di Moliterno a circa 900m s.l.m.

Dactylorhiza saccifera (Brongn.) Soó: Faggeta - Casa Cantoniera; Portella Cessuta; Lago di Pietra del Pertusillo.

Dactylorhiza sambucina (L.) Soó: Faggeta - Casa Cantoniera

Epipactis helleborine (L.) Crantz: Variante che da Moliterno porta alla SS 103 (all'interno di un castagneto); Portella Cessuta; Faggeta - Casa Cantoniera.

Epipactis microphylla (Ehrh.) Swartz: Portella Cessuta.

Epipactis sp.: Nella seconda metà di giugno, nei pressi di Lago Laudemio (Monte Sirino) ho rinvenuto 2 individui non ancora in boccio.

Himantoglossum adriaticum H. Baumann: Portella Cessuta.

Himantoglossum hircinum (L.) Spreng.: Portella Cessuta; Pineta nei pressi di Moliterno a circa 900m s.l.m..

Limodorum abortivum (L.) Swartz: Faggeta - Casa Cantoniera; variante che da Moliterno porta alla SS 103 (all'interno di un castagneto).

Listera ovata (L.) R. Br.: Faggeta - Casa Cantoniera (all'interno di una formazione a *Pteridium aquilinum*); Portella Cessuta.

Neottia nidus-avis (L.) Rich.: M.te Sirino (sopra Lago Laudemio); Portella Cessuta; Faggeto - Casa Cantoniera; al Km 25 della SP che da Moliterno porta a Montesano; Variante che da Moliterno porta alla SS 103 (all'interno di un castagneto).

Ophrys apifera Huds.: Portella Cessuta; cava nei pressi di Moliterno; dopo Sarconi - Sorgente Varco Laimo; Portella Cessuta.

Ophrys apifera Huds. var. *trollii* (Hegetschw.) Rchb.: Portella Cessuta.

Ophrys fusca s.l.: Portella Cessuta. Gli individui, quasi completamente sfioriti nella terza decade di aprile, mal si prestavano ad una più approfondita analisi tassonomica.

Ophrys lacaitæ Lojac.: Portella Cessuta

Ophrys tenthredinifera Willd.: Cava nei pressi di Moliterno.

Orchis lactea Poir.: Portella Cessuta; cava nei pressi di Moliterno.

Orchis simia Lam.: Portella Cessuta; Faggeta - Casa Cantoniera.

Orchis fragrans Pollini: Variante che da Moliterno porta alla S.S. 103 (all'interno di un castagneto); Portella Cessuta; Faggeta - Casa Cantoniera; cava nei pressi di Moliterno.

Orchis morio L.: Faggeta - Casa Cantoniera; al Km 28 della SP che da Moliterno porta a Montesano (in prossimità di una cava); pineta nei pressi di Moliterno a circa 900m s.l.m.

Orchis papilionacea L.: Pineta nei pressi di Moliterno a circa 900m s.l.m. Di questa entità ho rinvenuto solo la subspecie *papilionacea*.

Orchis provincialis Balb. ex Lam. et DC.: Variante che da Moliterno porta alla SS 103 (all'interno di un castagneto).

Orchis quadripunctata Cirillo ex Ten.: Faggeta - Casa Cantoniera; Portella Cessuta.

Orchis tridentata Scop.: Portella Cessuta; Faggeta - Casa Cantoniera.

Platanthera bifolia (L.) Rich.: Portella Cessuta.

Platanthera bifolia (L.) Rich. x *Platanthera chlorantha* (Custer) Rchb.: Portella Cessuta.

Platanthera chlorantha (Custer) Rchb.: Faggeta - Casa Cantoniera; Portella Cessuta; al Km 25 della SP che da Moliterno porta a Montesano; cava nei pressi di Moliterno; variante che da Moliterno porta alla SS 103 (all'interno di un castagneto).

Serapias vomeracea (Burm. f.) Briq. versus *S. vom.* subsp. *laxiflora* (Soó) Gözl & H.R.Reinhard: Cava nei pressi di Moliterno; Variante di Moliterno (castagneto); Portella Cessuta.

Serapias vomeracea (Burm. f.) Briq. subsp. *longipetala* (Ten.) H. Baumann & Künkele: Portella Cessuta.

Da un recente censimento delle *Orchidaceæ* (Fascetti et al., 1999) risulta che in Basilicata sono presenti 68 entità (tra specie, sottospecie e varietà) e due ibridi. Cinque di queste entità (*Epipogium aphyllum*, *Himantoglossum adriaticum*, *Listera ovata*, *Ophrys fuciflora* subsp. *pollinensis*, *Serapias parviflora*), vengono riportate sulla base di citazioni bibliografiche, mentre *Epipactis palustris* viene data come probabilmente estinta.

Dalle indagini effettuate da Fascetti et al. (1999) appare evidente che il territorio della Basilicata, come del resto molte altre regioni d'Italia, presenta condizioni ecologiche alquanto diversificate; ciò si traduce in un'elevata ricchezza floristica, per cui questa regione ben si presta a ulteriori indagini sulla flora orchidologica: ne sono prova la riconferma della presenza di *Himantoglossum adriaticum* e di *Listera ovata*, nonché la segnalazione per la prima volta in Basilicata di *Ophrys apifera* var. *trollii* e dell'ibrido *Platanthera bifolia* x *Pl. chlorantha*. Il rinvenimento di *O. apifera* var. *trollii* risulta essere piuttosto raro per il territorio nazionale; infatti sembra che di questo *lusus naturæ* esistano, per il territorio nazionale, solo altre due segnalazioni: una per l'Emilia Romagna (Valentini & Montecchi, 1999) e un'altra per la Toscana (Biagioli et al., 1999).

BIBLIOGRAFIA

- Biagioli, M., Gestri, G., Acciai, B., Messina A. (1999): Orchidee e altre geofite interessanti: nuove segnalazioni nel Pratese. *GIROS Notizie* 12/13: 26-30.
- Delforge, P. (1994): Guide des orchidées d'Europe, d'Afrique du Nord et du Proche-Orient. – Lausanne.
- Fascetti, S., Cerone, G., Romano, A., Sordetti, R. (1999): Indagini preliminari sulle *Orchidaceæ* in Basilicata: censimento e caratteristiche ecologiche. – 94° Congresso della Società Botanica Italiana: 105. Ferrara.
- Valentini, G., Montecchi A. (1999): *Ophrys apifera* var. *trollii*. *GIROS Notizie* 11: 24-25.
-

Progetto di ricerca sulle Orchidee ed altre geofite d'interesse geobotanico, nelle isole del Lago Trasimeno (Umbria)

di Piero Salerno e Caterina Longo

Con piacere rispondiamo al comunicato *Giros* del 5 gennaio, dove si invitavano i soci a rendere preventivamente note le attività programmate per il 2000.

Siamo da poco iscritti al gruppo, cosa che ci fa enorme piacere, in quanto riteniamo di aver trovato finalmente dei nuovi amici con cui scambiare esperienze ed intraprendere nuovi e proficui rapporti di collaborazione.

Per quest'anno, ci siamo proposti di meglio conoscere il patrimonio d'orchidee delle isole lacustri umbre, che sono: *Isola Polvese*, *Isola Maggiore* ed *Isola Minore*, proprietà privata, quest'ultima, dei Conti Baldeschi di Perugia.

Tali ambienti sono, ovviamente, d'estremo interesse, trattandosi di complessi e peculiari ecosistemi, dove sono state apportate enormi modifiche antropiche, a scapito dell'originaria copertura vegetale, costituita essenzialmente dalla lecceta e dal querceto misto a elementi dell'orno-ostrieto.

Complessivamente, in queste piccole isole è documentata una grande impronta floristica di tipo mediterraneo, con alberi ed arbusti, quali: *Rhamnus alaternus*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Cornus mas*, *Acer campestre*, *A. monspessulanum*, *Ulmus minor*, *Fraxinus ornus*. Fra le essenze spinose si annovera *Smilax aspera* e una fitta copertura vegetale di *Ruscus aculeatus*, accantonantisi, in particolare, nell'ultra-centenaria *Lecceta di San Leonardo*, che trae il nome da un antico agiotoponimo. Tale bosco di leccio ad alto fusto, particolarmente ombroso, umido ed esposto a settentrione, è una delle leccete più belle e suggestive della Regione. Qui, sono state reperite da ORSOMANDO & CATORCI (1988) due specie boschive di orchidee (*Neottia nidus-avis*, *Platanthera bifolia*).

Il 28 aprile 1999, nella parte sommitale di *Isola Maggiore*, abbiamo rinvenuto due esemplari di *Orchis purpurea* e uno sfiorito individuo, appartenente a *Orchis morio*.

Nel complesso, va rilevato, che la situazione floristica presenta una carenza numerica di specie, in particolare la completa lacuna del genere *Ophrys*, che sembra alquanto improbabile non essere qui rappresentato. La sua apparente assenza è, dunque, probabilmente da attribuire soltanto alla carenza di studi. Si ricorda come l'*Isola Polvese* sia riccamente ricoperta da oliveti e da incolti, con una cospicua presenza di *Ferula communis*. Di recente, sono state da noi scoperte, nella punta rupestre settentrionale dell'isola, alcune specie di Iridacee di particolare rilievo geobotanico, quali:

il giaggiolo dei poveretti (*Iris sisyrinchium*), specie litoranea mediterranea a fioritura precoce (febbraio-marzo), a quanto ci è dato conoscere, essa risulterebbe di prima segnalazione per l'Umbria. In autunno, nell'area si rilevano anche fioriture di *Sternbergia lutea*.

Sono stati, al contrario, pressoché distrutti gli ambiti delle praterie secondarie (ormai ridotti a piccolissime porzioni), molto ricchi d'orchidee; tuttavia, si è constatata una recente ripresa delle potenzialità biologiche dell'area, anche grazie all'azione di tutela, garantita dal *Parco Didattico di Isola Polvese*.

Restano, infine, da ricordare, i notevoli esempi d'aree umide presenti, costituiti da fitti cordoni di canneto, che, oltre alla flora tipica, annoverano specie rare, quali *Iris pseudacorus*, *Hydrocharis morsus-ranae* ed *Utricularia vulgaris*. Tali ambienti umidi sarebbero da indagare anche sotto il profilo delle orchidee.

L'importanza di tali studi sarà, in primo luogo, quella di condurci a un'ulteriore conoscenza d'un aspetto particolare della flora umbra, quella delle isole lacustri. Si potrà, così, sapere se lo scarso numero di specie conosciute sia il risultato della mancanza d'indagini o se, effettivamente, ciò rappresenti un'intrinseca peculiarità delle isole del Lago Trasimeno.

Tutti coloro che sono interessati a tale iniziativa di ricerca, sono vivamente pregati di mettersi in contatto con noi.

BIBLIOGRAFIA

CAGIOTTI M. R., MILLETTI G., 1988. *Lo Stato Floristico-Vegetazionale dell'Isola Polvese*, in: "Isola Polvese. Risorse ambientali e profilo storico dell'isola", Provincia di Perugia, Futura snc, Città di Castello, pp.29-36.

GRANETTI G., 1968. *La Flora e la Vegetazione del Lago Trasimeno. Parte III: La Flora e la Vegetazione delle Isole*, in: "Ecologia Agraria", 4 (3), pp. 1-48.

ORSOMANDO E., CATORCI A., 1988. *Isola Polvese: aspetti vegetazionali della Lecceta di S. Leonardo*, In: "Rivista d'Idrobiologia", Perugia, pp. 349-362.

La distribuzione delle Orchidee in Italia: la raccolta dei dati relativi al numero delle specie di Mauro Biagioli

Tra gli obiettivi che il GIROS si è proposto fin dalla sua costituzione, uno dei più importanti dal punto di vista scientifico è certamente la ricerca e lo studio della distribuzione delle orchidee spontanee italiane. Questo compito, che dovrebbe sfociare in carte floristiche relative a tutto il territorio nazionale e continuamente aggiornate, è estremamente difficile per la mole e la disomogeneità dei dati e per le differenti potenzialità della ricerca sul campo nelle varie provincie e regioni. D'altra parte ognuno di noi si deve sentire impegnato nel dare il proprio contributo, sorretto dall'orgoglio di far parte di un gruppo che è l'unico in grado di realizzare una simile impresa.

Sappiamo che molti di noi hanno già predisposto l'elenco delle specie (se non la cartografia vera e propria) del proprio "territorio di caccia", con tutte le informazioni ecologiche, fenologiche, ecc. che necessitano per completarne la corologia. In attesa che si trovi il modo di raccogliere ed elaborare il tutto in modo organico e analitico a livello nazionale, un primo grosso risultato di sintesi è stato raggiunto, grazie all'impegno e all'inventiva del nostro socio romano Leonardo Damilano. Egli infatti ha predisposto un programma denominato *Eurorch*, largamente usufruibile in quanto trattasi di una cartella di lavoro Excel del diffusissimo Windows: in pratica *Eurorch* non è altro che una serie di tabelle dove sono elencate tutte le specie di *Orchidaceae* europee (nelle righe) e le varie ripartizioni geografiche per provincia e regione italiana e per Stato europeo (nelle colonne). Il procedimento è semplice: per segnalare la presenza di una specie in una provincia basta inserire "1" nella casella in cui si incrociano la riga e la colonna relativa, istantaneamente vengono aggiornati automaticamente i dati regionali e nazionali, quelli relativi ai riepiloghi, ecc.

Molti sono stati i soci - i cui nomi sono scrupolosamente citati nelle tabelle - che hanno comunicato i dati relativi alle proprie regioni, tanto che l'ultimo aggiornamento (febbraio 2000) di *Eurorchis* presenta un quadro già abbastanza significativo della situazione distributiva delle orchidee, almeno per quanto riguarda l'Italia. Tanto che - su richiesta dello stesso Leonardo - ho provato a fare qualche considerazione sui dati distributivi che ne risultano, tenendo sempre presente che non ha ancora senso parlare di completezza: non solo per la scarsa conoscenza di molte aree, ma soprattutto perché sappiamo benissimo che anche se tutto il territorio nazionale venisse esplorato metodicamente, la presenza delle orchidee non è affatto stabile, e anzi molto sensibile alle variazioni microambientali, la loro osservazione è difficoltosa per il breve periodo di "visibilità", la determinazione specifica di alcuni gruppi è problematica e

quindi occorrerebbe una “supervisione” per avere un’omogeneità sistematica, e così via... Ma tutto ciò è ben noto, e non deve certo costituire motivo per impedirci di andare avanti.

Anzi colgo l’occasione per invitare i soci in possesso di posta elettronica a farsi mandare da Leonardo *Eurorch*, per controllare la presenza delle varie specie ed eventualmente aggiornarla (e-mail: leonardo.damilano@tiscalinet.it): tutti possono comunque inviare la lista delle presenze accertate nella propria zona di competenza.

Alla versione fornitami da Leonardo ho apportato alcuni aggiornamenti, soprattutto per quanto riguarda regioni come Veneto e Basilicata, che risultavano troppo povere di specie. Per la prima mi sono servito del libro di Paolucci “Le orchidee delle Venezie” (1993), per la seconda dell’elenco stilato dal nostro socio di Potenza A.Romano insieme ad altri e pubblicato nel prossimo numero del Notiziario.

Riproponendomi in futuro di analizzare i dati relativi alle province, che forniranno sicuramente utili indicazioni sulla diffusione delle singole orchidee, mi sono intanto limitato ad elaborare la tabella che riassume il numero di specie per ogni regione: da essa innanzi tutto si ha la conferma di Puglia e Toscana ai primi posti, come ben sanno gli appassionati. Seguono un gruppo di regioni altrettanto note per la loro ricchezza, fra le quali l’Emilia - Romagna: a proposito va precisato che nel volume di prossima uscita curato da nostri soci bolognesi sulle orchidee di questa regione sono annunciate ben 82 tra specie e sottospecie, il che le permetterà di raggiungere il gruppetto di testa. Spicca inoltre la buona collocazione della Basilicata, considerando la sua superficie non molto estesa, mentre si rimane un po’ sorpresi della posizione piuttosto arretrata della Sicilia e soprattutto della Sardegna. Infine il dato del Molise (solo 9 specie) è evidentemente troppo misero per essere credibile, pur considerando le dimensioni ridotte di questa regione: è chiaro che in questo caso le lacune dovute alla scarsità di “cacciatori” locali di orchidee risaltano in modo più eclatante che altrove, essendo a livello regionale. Tuttavia tale scarsità di specie può in parte anche dipendere dal fatto che talune segnalazioni pubblicate a suo tempo riguardano genericamente la regione Abruzzo/Molise (unita fino al 1963); tra l’altro il Molise rimase incluso nell’Abruzzo anche nella *Flora d’Italia* di Pignatti (1982). Ma anche nelle regioni più ricche di specie non mancano aree poco “esplorate”: limitandomi alla Toscana, è il caso ad esempio della pur interessante provincia di Arezzo, assai meno conosciuta dal punto di vista orchidologico rispetto alle altre province.

NUMERO DI SPECIE PER REGIONE

<i>REGIONI</i>	<i>N°specie</i>
PUGLIA	84
TOSCANA	82
EMILIA ROMAGNA	74
BASILICATA	74
LAZIO	73
ABRUZZO	72
SICILIA	71
CALABRIA	70
LIGURIA	66
MARCHE	64
CAMPANIA	63
FRIULI V.GIULIA	63
TRENTINO ALTO ADIGE	63
LOMBARDIA	62
SARDEGNA	62
PIEMONTE	60
VENETO	57
UMBRIA	49
VALLE D'AOSTA	38
MOLISE	9

“L'ORCHIDEA NERA” (una parentesi psico-antropologica)

di Giovanni Gestri

Tranquilli...non è stata trovata una nuova specie!!

“Orchidea nera”, questo binomio ha suscitato il mio interesse per vari motivi. Nominarlo evoca sentimenti contrastanti persino in noi orchidofili. Il primo moto interiore è di stupore. Poi si fa strada la curiosità. Infine la riflessione e il raziocinio ci permettono di escluderne con certezza l'esistenza.

Per chi non si interessa di botanica questo binomio è ancor più misterioso e affascinante.

Spesso può capitare di incontrare qualcuno che, conoscendo il nostro hobby, con fare fra l'astuto e il “saputo”, ci dice di conoscere un posto, lassù nel profondo del bosco (per accentuare la magia), dove fiorisce un fiore raro e meraviglioso: un'orchidea nera! Allora o cerchiamo di convincere il tizio della forte improbabilità della cosa o facciamo cadere l'argomento parlando d'altro. A volte invece capita di dover approfondire il discorso e...

A me personalmente è successo due volte: la prima molti anni fa, mentre ero in giro con un amico a fotografare la natura. Ci trovavamo su una collina nei dintorni della nostra città quando c'imbattemmo in una distinta e anziana signora che portava in mano un ricco mazzo di fiori selvatici raccolti nei dintorni. Stavamo per inveire contro la sua vandalica azione con parole non troppo carine, ma poi abbiamo deciso di soprassedere per rispetto del sesso e dell'età. L'abbiamo comunque avvicinata e il mio compagno, con la sua linguaccia ironica e tagliente, non ha saputo tacere e ha cominciato a farle notare come uno dei fiori che aveva in mano era un tempo dedicato a un dio greco dell'Olimpo; un altro, rarissimo, vegetava solo su particolari terreni; un altro ancora era utilizzato dai nostri nonni come erba alimentare o come fitoterapico per la cura del... ecc... La signora, evidentemente colpevolizzata per lo scempio botanico-culturale che aveva provocato, cercò di imbonirci affermando che anni prima aveva raccolto nel bosco (tanto per non contraddirsi!) “con tutto il suo pane” un fiore quanto mai strano, e qualche tempo dopo aveva saputo, non si sa da chi, trattarsi di una “orchidea nera”; se volevamo potevamo andare a fotografarla nel suo giardino. Ci siamo guardati negli occhi sorpresi e perplessi, poi la curiosità ci ha vinti e siamo andati a vedere... un bell'esemplare di *Aquilegia vulgaris* L., i cui fiori agli occhi di un profano possono far pensare ad un'orchidea, evidentemente “nera” per il loro scuro colore viola!

L'altro episodio è molto recente: nel febbraio scorso, in occasione dei festeggiamenti per il Giubileo in un antico monastero della mia città è stato deciso di “ripulire dalle erbacce” uno degli orti racchiusi nelle sue mura. Un'insegnante che conosce la nostra passione naturalistica ha creduto bene di avvertirci, avendo notato la presen-

za di alcuni fiori, bellissimi e di aspetto assai curioso, che correvano il rischio di essere estirpati: - Qui dicono si tratti di *orchidee nere*! Dobbiamo salvarle in qualche modo! - Pieno di scetticismo ma anche di curiosità (e se si fosse trattato - ad esempio - di un'ofride precoce, dal labello particolarmente scuro, magari rara, rimasta isolata fra le mura di un antico convento...?) sono corso a vedere... Naturalmente anche questa volta non si trattava di un'orchidea, bensì di una bulbosa dai fiori bellissimi ma che popolarmente ha un nome assai poco augurale... almeno per noi maschietti: la Bellavedova, vale a dire *Hermodactylus tuberosus* (L.) Salisb.

Tali episodi, in contesti diversi e con persone di cultura e di estrazione eterogenea, mi han dato da riflettere... perché un fiore strano è spesso ritenuto un'orchidea? Quali significati reconditi, quali fantasie evoca questo nome?

In primis esso è collegato etimologicamente e anatomicamente (senza scomodare Freud) a un significato e a un aspetto di tipo sessuale; infatti, per la dottrina della segnatura, in passato si ritenevano i suoi bulbi in grado di stimolare la fertilità. Il nome stesso, inoltre, si colloca in una situazione di ambivalenza: pur essendo di genere femminile, allude ad un organo tipicamente ed esclusivamente maschile! La psicanalisi insegna che dove c'è sesso e ambiguità spesso lì si concentrano l'attenzione e gli investimenti affettivi dell'uomo e della donna.

Ad un livello di coscienza forse più superficiale la nostra pianta produce nell'immaginario emozioni e sentimenti pieni di valenze esotiche, di fascino dell'inconsueto, del raro, del prezioso. Alcuni addirittura la considerano un fiore "aristocratico", in grado di suscitare interesse anche in coloro che non sprecano normalmente il loro tempo e la loro attenzione con i volgari fiori di campo.

Il colore nero, poi, si collega benissimo, anzi accentua ulteriormente gli effetti emotivi di cui sopra: il senso del peccaminoso e del male da una parte, quasi in antitesi con la purezza del "giglio bianco", dall'altra il senso di sconosciuto e di indefinito, per non dire strano/estraneo, diverso/anomalo (si pensi ai tanti personaggi vestiti di nero - malvagi o comunque misteriosi - che popolano la letteratura e il cinema, dal vampiro a Zorro).

Emozioni e fantasie, affetti e timori che sarebbe difficile spiegare, sono probabilmente all'origine della passione di noi "Girini" per queste piante così speciali. La stessa passione che ci ha fatto creare un'associazione e organizzare un grande convegno di fine millennio; o più semplicemente quella che ci fa alzare presto al mattino, che ci spinge ad arrampicarci sui pendii di erte montagne o a percorrere spiagge sotto i cocenti raggi del sole, desiderosi di trovare infine e immortalare... la nostra *orchidea nera*. Come la pietra filosofale degli antichi, essa è il simbolo della nostra fame di mistero e forse di trascendente; di un qualcosa che pensiamo non esista, ma che un giorno speriamo di incontrare.

Un lusus di *Dactylorhiza sambucina* (L.) Soó

di Fabio Giuggioli

Ritrovamento in Valle d'Aosta.

REPERTO. Prato, su suolo acido, versante O del Colle Zuccore (comune di Emerese, AO), 1616 m; tav. IGM 29 II SO Challand: 32 TMR 004 651; *Silvia Casati*.

26 OSSERVAZIONI. Esemplare unico, a breve distanza da numerosissimi esemplari di *D. sambucina* sia gialli che rossi. Il labello è nettamente bicolore, con vasta chiazza rossa che occupa la base e il centro, circondata da una larga fascia gialla marginale. Mentre gli esemplari di *D. sambucina* con labello di colore uniforme intermedio (salmone) tra le due varietà cromatiche sono relativamente diffuse e conosciute (var. *zimmermannii* A. Camus), gli esemplari a labello bicolore risultano assai più rari e sono stati citati genericamente nel testo di P. & J. DAVIES e A. HUXLEY (Wild orchids of Britain & Europe. The Hogarth Press, London, 1988); isolati esemplari sono stati segnalati (con allegata illustrazione, analoga a quella da noi qui riportata) da E. & R. BREINER (*Ber. AHO* 4: 301-313, 1987) in un'anomala popolazione di *D. sambucina* nella Casse de Sauveterre (Francia), senza peraltro caratterizzazione nomenclaturale. Cfr. fig. nell'inserito di questo numero.



Lusus di *Dactylorhiza sambucina* (L.) Soó
foto di Fabio Giuggioli

***Goodyera repens* (L.) R.Br. nella Regione Apuana (Toscana)**
di Alessandra Fiori e Giuliano Pacifico

PREMESSA

Per Regione Apuana si deve intendere la zona formata dalle Alpi Apuane e dalla pianura alluvionale compresa fra le stesse e il Mare Ligure; essa è ben circoscritta dai seguenti elementi geografici: corso inferiore del fiume Magra fino alla confluenza con l'Aulella, corso dello stesso fino a Casola in Lunigiana, Foce dei Carpinelli, corso del fiume Serchio fino al mare e linea costiera fino alla foce del Magra. Tale regione (compresa entro 44° 13' e 43° 45' di latitudine Nord e 2° 35' e 1° 54' di longitudine ovest rispetto al meridiano di Roma), di forma grossolanamente trapezoidale, ha l'asse maggiore disposto in direzione NO-SE lungo all'incirca 60 km e la superficie relativa è valutabile intorno ai 1300 kmq (FERRARINI & MARCHETTI, 1994).

Tale regione si estende per la maggior parte nelle provincie di Lucca e Massa, mentre piuttosto ridotte sono le porzioni spettanti a Pisa e La Spezia. La maggior parte della regione è occupata dalla catena delle Alpi Apuane che spiccano per l'asprezza delle cime e per le quote non indifferenti, tenuto conto che si elevano quasi direttamente dal mare. Le vette più alte sono rappresentate da: M. Pisanino 1946 m, M. Cavallo 1889 m, M. Tambura 1889 m, Pania della Croce 1859 m, M. Grondilice 1809 m, Pizzo Maggiore 1794 m, M. Contrario 1789 m, Pizzo d'Uccello 1781 m, Penna di Sumbra 1765 m, M. Sagro 1749 m. Complessivamente le vette più alte sono concentrate nella parte centrosettentrionale della regione (PACIFICO et al., 1999).

NUOVA SEGNALAZIONE

Provincia di Lucca, comune di Vagli di Sotto, località Campocatino, distanza dalla località Km 0,75 in direzione SO, 1200 m s.l.m., esposizione a Nord-Est. Brughiera a mirtillo (sotto Ginepro comune su muschio tra mirtillo, paleo, brugo), su pseudomacigno. Il 22 Agosto 1999 tre piante, inizio fioritura, il 25 Agosto, 4 piante (non le stesse del 22) in piena fioritura, ancora il 25 Agosto a circa 100 m dalla prima stazione tre piante in piena fioritura. (Alessandra Fiori).

OSSERVAZIONI

La specie, che in Italia è presente spontanea solo sulle Alpi, recentemente si è spontaneizzata sulle Alpi Apuane, sull'Appennino settentrionale e centrale, ove è per-

venuta insieme a conifere di impianto forestale (ALESSANDRINI, 1984; DEL PRETE & TOSI, 1988). Sulle Apuane è stata rinvenuta per la prima volta il 24-08-82 da FERRARINI & MARCHETTI come risulta da campioni di erbario presenti a Siena e a Lubiana, la sua presenza venne peraltro confermata, più recentemente da BIAGIOLI & GESTRI, 1992. Si tratta di due stazioni molto vicine tra loro, la prima, situata lungo il sentiero CAI n. 37 tra la Capanna Garnerone e la Foce Rasori, la seconda si trova poco dopo la foce Rasori lungo il sentiero che porta verso Foce di Navola nelle vicinanze di un ravaneto, la quota è all'incirca 1300 m. Dal 1993 le stazioni vengono monitorate tutti gli anni e risultano in espansione (PACIFICO et al., 2000). La nuova stazione risulta quindi molto importante, in primo luogo perché è la seconda segnalazione in tutta la Regione Apuana, in secondo luogo perché rinvenuta in un ambiente che non è propriamente tipico, e comunque distante circa un chilometro dal rimboschimento di conifere più vicino.

RIEPILOGO DATI

Prov.	Località	U.T.M.	M.T.B.	Alt.	Data	Rilevatore
LU	Campocatino	OP/1.08/1.05/1	1827/3	1200	22.08.1999	Fiori A.
MS	M. Rasori	NP/3.98/1.45/3	1827/3	1300	18.08.1999	Pacifico G.

Bibliografia

- ALESSANDRINI A. (1984) - Segnalazioni Floristiche Italiane: 281 - *Goodyera repens*, 282 - *Epipactis muelleri*. Inform. Bot. It. **16**: 273.
- BIAGIOLI M., GESTRI G. (1992) - Stazioni di Orchidaceae di particolare interesse fitogeografico rinvenute in Toscana. Inform. Bot. It. **24**: 39-41.
- DEL PRETE C., TOSI G. (1988) - Orchidee spontanee d'Italia. Milano.
- FERRARINI E., MARCHETTI D. (1994) - Prodromo alla Flora della Regione Apuana (parte prima). Acc. Lunig. Sci. "G. Capellini", La Spezia.
- PACIFICO G., BERTOZZI G., DE ANGELI E. (2000) - Orchidee spontanee della Regione Apuana. Viareggio (in corso di stampa).

***Epipactis palustris* (L.) Crantz**
di G. Pacifico, G. Bertozzi, E. De Angeli

Nuova stazione per la Regione Apuana

REPERTO. Fosso dell'acqua bianca, 1 Km a sud di Gorfigliano (LU), torbiera in pieno sole, bordo strada versante ovest, altitudine 670 m, coordinate UTM NP/3.99/4.80. 15 luglio 1999, stazione con 1000-1100 esemplari in piena fioritura.

OSSERVAZIONI: specie strettamente legata alle zone umide, è seriamente minacciata dal continuo degrado che subiscono i suoi habitat tipici. Nella Regione Apuana la sua presenza è stata riconfermata, recentemente, a Massaciuccoli (DEL PRETE & TOMEI, 1980), nelle lame interdunali della Pineta di levante, a Viareggio (ARRIGONI, 1990), nel padule di Fociomboli (ANSALDI et al., 1994), sul monte di Roggio (BARTELLETTI et al., 1996), a Cinquale (PACIFICO et al. 1996). La nuova stazione segnalata ci sembra molto importante non solo perché è la terza sulle Apuane dopo Fociomboli e Roggio, ma soprattutto per la consistenza del popolamento che è di gran lunga superiore a tutti quelli rinvenuti finora nell'intera Regione Apuana.

BIBLIOGRAFIA

- ANSALDI M., MEDDA E., PLASTINO S. (1994) - I fiori delle Apuane. Viareggio.
ARRIGONI P. V. (1990) - Flora e vegetazione della Macchia Lucchese di Viareggio (Toscana). *Webbia* **44** (1): 1-62.
BARTELLETTI A., GUAZZI E., TOMEI P. E. (1996) - Le zone umide delle Alpi Apuane: nuove acquisizioni floristiche. *Atti. Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. ser. B* **103**: 49-54.
DEL PRETE C., TOMEI P.E. (1980) - Indagini sulle zone umide della Toscana VII. Il contingente orchidologico relitto di Massaciuccoli. (*Contrib. alla conosc. delle Orchidaceae d'Italia VIII*) *Atti. Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem., ser. B*, **87**: 39-50.
PACIFICO G., BERTOZZI G., DE ANGELI. (1996) – *Orchidaceae* nuove o rare per la Regione Apuana (Toscana). *Atti. Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. ser. B* **103**: 42-46.
-

***Ophrys majellensis* Delforge e *Ophrys x dekegheliana* Delforge**
Prime segnalazioni per la provincia di Viterbo
di Pier Luigi Pacetti e Claudio Mazzuoli

REPERTO: Località Vallerosa nel Comune di Farnese (VT) lungo la strada sterrata che conduce alla ex cava di travertino in due zone, di cui una caratterizzata da un *Quercetum cerris* con ampie radure adibite a pascolo e l'altra un pascolo con ulivi sparsi, entrambe con evidenti affioramenti rocciosi (travertini), 320 slm.

Ophrys majellensis (Daiss) Delforge: 07/06/97 (in boccio e in antesi), 25/05/98 (in boccio e in antesi, circa 10 esemplari), 08/06/98 (in boccio, in antesi e sfioriti, circa 10 esemplari), 29/05/99 (in boccio e in antesi, circa 40 esemplari).



Ophrys x dekegheliana Delforge
foto di Pier Luigi Pacetti

Ophrys x dekegheliana Delforge (*O. bertolonii* x *O. majellensis*): 25/05/98, 29/05/99 (in boccio e in antesi, circa 25 esemplari).



Ophrys majellensis (Daiss) Delforge
foto di Rolando Romolini

OSSERVAZIONI: Di questo taxon a fioritura tardiva sono state segnalate undici stazioni di fioritura, di cui quattro sul massiccio della Maiella (Abruzzo) da Daiss e Daiss (1996), una in provincia di Isernia (Molise) da Daiss e Daiss (1996), una sul Monte Amiata (Toscana) da Contorni (1992), due sui Monti Aurunci (Lazio) da Rossi & Minutillo (1981), due nei pressi di Cassino (Lazio) da Delforge (1985) e una in Campania da Delforge (1985).

Ci sembra quindi doveroso segnalare questa nuova stazione di fioritura anche perché è possibile trovarvi l'ibrido con *Ophrys bertolonii* Moretti. Nello stesso periodo è possibile trovare fioriti moltissimi esemplari di *Himantoglossum adriaticum* H. Baumann, *Ophrys bertolonii* Moretti e *Serapias vomeracea* (Burm.f.) Briq..

BIBLIOGRAFIA:

Daiss H. & Daiss H.: Orchideen um die Majella (Abruzzen, Italien). J.Eur.Orch. 28: 603-640 (1996);
 Delforge P.: L' *Ophrys* de la Maiella. Natural. Belges 79 (Orchid. 11): 99-106 (1998).

Epipactis placentina nel Lazio di Leonardo Damilano

Il 4 luglio scorso, per un simbolico passaggio di consegne, ho voluto far conoscere la stazione di *E. placentina* che seguo da alcuni anni agli amici della neonata sezione GIROS "Etruria Meridionale" (Sergio Buono, Ivo Valentini, Alessandro Granelli ed Emanuele Gransinigh). Volevamo approfittare dell'occasione per esplorare la zona e per scoprire eventuali altre stazioni.

Ci siamo così ritrovati in una caldissima mattina di inizio estate, nell'ombrosa faggeta del lago di Vico che prospera a quote relativamente basse per il fenomeno dell'inversione termica. Non avevamo però fatto i conti con i capricci delle orchidee. Tutte le piantine di *E. placentina*, peraltro ben identificabili, avevano l'infiorescenza non sviluppata o già secca. Probabilmente l'uniformità genetica tipica delle specie a riproduzione autogamica non ha permesso l'adattamento a condizioni climatiche critiche (eccessivo e prolungato periodo di siccità) a nessuna delle piante della stazione. L'appuntamento è rimandato alla prossima stagione.

Epipactis placentina Bongiorno & Grünanger - specie nuova per la provincia di Viterbo e per la regione Lazio.

REPERTO. Bosco di faggio e castagno su suolo vulcanico (tufo e cenere) alle pendici orientali del Monte Fogliano, nella conca del Lago di Vico (Monti Cimini), a quota 625 m. nel territorio del comune di Caprarola (VT). Coordinate UTM : 33T TG 69.41.14. Stazione con 20-30 piante sparse la cui fioritura inizia ai primi di luglio e si protrae per circa due settimane. 13.07.96 05.07.98 04.07.99



Epipactis placentina Bongiorno & Grünanger
foto di Rolando Romolini

OSSERVAZIONI. La specie, descritta nel 1993, è presente nell'Italia centro-settentrionale (Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Liguria) e meridionale (Campania e Calabria) ed è stata recentemente trovata anche in Slovacchia e in Francia (limitatamente al dipartimento dell'Isère).

La stazione dei Monti Cimini comprende altre tre specie di *Orchidaceae* : *Neottia*

nidus-avis ed *Epipactis microphylla* (già sfiorite all'inizio di luglio) e *Cephalanthera rubra* (al termine della fioritura). Sono presenti inoltre *Circaea lutetiana*, *Salvia glutinosa* e *Cyclamen hederifolium*.

BIBLIOGRAFIA :

L. BONGIORNI & P. GRÜNANGER - *Epipactis placentina* Bongiorno & Grünanger *spec.nova*, a new Species of *E. muelleri*-group from Northern Italy - Mitt.Bl.AHO Baden-Württ., 25 : 459-466 (1993);

R. CRESCENTINI & J. M. I. KLAVER - Orchidee spontanee della provincia di Pesaro e Urbino (1997);

SOCIÉTÉ FRANÇAISE D'ORCHIDOPHILIE - Les orchidées de France, Belgique et Luxembourg (1998).



Epipactis flaminia Savelli & Alessandrini
foto di Rolando Romolini

Prima segnalazione di *Ophrys ciliata* Biv. in Umbria di Euro Puletti e Piero Salerno

Ophrys ciliata Biv. = *O. speculum* Link

Specie nuova per la Regione Umbria.

REPERTO. Prato magro, pascolato da ovini, su substrato pedologico calcareo, bacino intermontano compreso tra il Massiccio carbonatico del Monte Cucco ed il Preappennino marnoso-arenaceo di Gubbio, 500 m ca., fine aprile 1994 (1° rinvenimento), inizio maggio 1999 (2^a osservazione). Cartografia IGM, 1:25.000, F. 116 III S.E. "GUBBIO", posizione: Lat. 43° 22' 28" N., Long. 0° 13' 59" E., località *Mosciàno* di Villa Col de' Canali (Costacciaro, PG); stazione costituita da 3 esemplari, *E. Puletti*, *P. Salerno*. Un individuo in antesi, trovato reciso dal calpestio di greggi pascolanti, è stato raccolto e conservato fra gli *exiccata* dell'erbario personale degli autori.



Ophrys ciliata Biv.
foto di Gabriele Cinti

OSSERVAZIONI. Nell'Italia peninsulare ed insulare tale specie steno-mediterranea, il cui baricentro si colloca nel Mediterraneo occidentale, colonizzando macchie, garighe ed incolti erbosi, si rinviene, con distribuzione puntiforme, in Toscana (Argentario, Livornese), Puglia (Gargano), Sardegna e Sicilia. In Umbria non era finora mai stata segnalata. Tra la prima fioritura dell'aprile 1994 e l'ultima, del maggio 1999, sono intercorsi quattro anni, durante i quali l'ofride non ha presentato individui fioriti. Ciò potrebbe essere imputato al progressivo deterioramento del suo habitat, costantemente minacciato dal transito di mezzi agricoli. Fra le *Orchidaceae* simpatriche della stazione, rinvenute dagli autori in un decennio d'osservazioni, segnaliamo: *Orchis coriophora* subsp. *fragrans*, *O. purpurea*, *Anacamptis pyramidalis*, *Platanthera bifolia*, *Aceras antropophorum*, *Ophrys fusca*, *O. apifera*, *O. sphegodes*, *Serapias vomeracea*; *Spiranthes spiralis* (19 ottobre 1998, 20 esemplari a fine fior.). Cfr. A. ROSSINI, G. QUITADAMO 1999, Nuove segnalazioni dal Gargano, *GIROS Notizie* n. 11: 22-23; G. GESTRI, M. BIAGIOLI, *Ophrys speculum* nella provincia di Livorno 1999, *GIROS Notizie* n. 12-13: 23-24; C. DEL PRETE, H. TICHY, G. TOSI 1993, Le orchidee spontanee della Maremma Grossetana; C. DEL PRETE, R. CONTE 1980, *Webbia* 34 (2): 553-614.

Nuove segnalazioni di *Epipactis* ZINN per la Provincia di Firenze di Rolando Romolini

PREMESSA

La zona sottoposta ad indagine si trova nel Comune di Reggello (FI) presso Vallombrosa, nel versante ovest del Monte Secchieta (1450 m), ad una quota variabile tra 700 e 1350 m in boschi di Pino nero (*Pinus nigra*), Faggio (*Fagus silvatica*), Abete bianco (*Abies alba*) e Abete rosso (*Picea abies*) su terreno acido composto in prevalenza da Arenaria Macigno. Abbiamo trovato centinaia di piante a vari stadi di sviluppo, le specie rinvenute sono di seguito elencate:

Epipactis gracilis B. & H. Baumann circa 50 piante
Epipactis flaminia Savelli & Alessandrini circa 100 piante
Epipactis helleborine (L.) Crantz circa 100 piante
Epipactis microphylla (Ehrh.) Sw. circa 30 piante
Epipactis placentina Bongiorno & Grünanger 3 piante

RIEPILOGO SEGNALAZIONI

DATA	U.T.M.	ALTITUDINE	TAXA	FENOLOGIA
1999.08.01	QP.04.56.55	770	<i>E. helleborine</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.56.55	770	<i>E. gracilis</i>	Fine fioritura
1999.08.01	QP.04.56.55	770	<i>E. flaminia</i>	Fine fioritura
1999.08.01	QP.04.56.55	770	<i>E. microphylla</i>	Seme
1999.08.01	QP.04.56.76	780	<i>E. helleborine</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.56.76	780	<i>E. gracilis</i>	Fine fioritura
1999.08.01	QP.04.56.76	780	<i>E. placentina</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.68.86	890	<i>E. flaminia</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.68.86	890	<i>E. helleborine</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.55.55	970	<i>E. placentina</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.55.55	970	<i>E. flaminia</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.55.55	970	<i>E. helleborine</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.55.93	1000	<i>E. flaminia</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.55.93	1000	<i>E. helleborine</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.55.49	1050	<i>E. flaminia</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.55.49	1050	<i>E. helleborine</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.66.44	1100	<i>E. helleborine</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.66.44	1100	<i>E. placentina</i>	Inizio fioritura

1999.08.01	QP.04.66.44	1100	<i>E. flaminia</i>	Piena fioritura
1999.08.01	QP.04.76.44	1300	<i>E. microphylla</i>	Seme
1999.08.01	QP.04.76.44	1300	<i>E. helleborine</i>	Inizio fioritura
1999.08.01	QP.04.76.44	1300	<i>E. gracilis</i>	Piena fioritura

OSSERVAZIONI

Per quanto riguarda *E. flaminia* riteniamo trattarsi del secondo ritrovamento in Toscana e nella Provincia di Firenze, è stata già segnalata infatti nella stessa zona da A. Maury (1992), (SAVELLI & ALESSANDRINI 1994). La zona dove la specie presenta la sua più ampia diffusione è invece nell'appennino tosco-romagnolo presso Campigna (FO), come risulta dalle segnalazioni di D.Aloisi e P.R.Savelli (1986) e A.Alessandrini (1988), (SAVELLI & ALESSANDRINI 1994).

Per *E. placentina* si tratta invece della prima segnalazione per la Provincia di Firenze mentre era già nota, in Toscana, per le Province di Lucca (ANTONETTI in Verbis), Massa-Carrara (PACIFICO et al. 2000), Siena (CONTORNI in Verbis).

Viste le caratteristiche dell'ambiente e le specie finora rinvenute, non si esclude che ulteriori indagini in questa interessante zona possano portare al ritrovamento di altre specie di *Epipactis*.

BIBLIOGRAFIA

- SAVELLI P.R., ALESSANDRINI A. (1994) – *Epipactis flaminia* sp. nov. (Orchidaceae) nell'Appennino Romagnolo. Webbia **49**(1):25-30.
 PACIFICO G., BERTOZZI G., DE ANGELI E. (2000) - Orchidee spontanee della Regione Apuana. Viareggio (in corso di stampa).



Epipactis placentina Bongiorno & Grünanger
foto di Rolando Romolini

Altre segnalazioni in Lucchesia di Stivi Betti

Se il Notiziario G.I.R.O.S. ospita anche piante che non sono orchidee, mi sembra ci debba essere posto per questa graziosa e rarissima pianta parassita.

Da alcuni anni il socio Maurizio Antonetti l'aveva scoperta in un bosco al bordo di una strada in quel di Gragnano (Comune di Capannori) a pochi km da Lucca; purtroppo non più rivista, ma un altro socio del G.I.R.O.S. Stefano Pucci l'ha scoperta vicino a casa sua in quel di Valpromaro (Comune di Camaiore) ancora a pochi km da Lucca.

Così l'abbiamo seguita dalla sua apparizione, a metà febbraio, fino alla fioritura (metà marzo). La stazione rinvenuta da Stefano è notevole, con molti individui, cuscinetti ampi e sempre in un bosco di latifoglie, vicino ad un torrente.

La pianta o le piante si presentano appena affioranti dal terreno, il fusto è sotterraneo e ramosissimo giallastro, foglie ridotte a scaglie reniformi, fiori uscenti sul rizoma peduncoli, violacei come tutta la pianta, parassita su latifoglie.

Fam. SCROPHULARIACEAE, *Lathraea clandestina* L.

36 Il Pignatti la dà per Pen., prov. di Massa Carrara e Lucca, Maiella, Avellinese (Monte Cervialto), Calabria a Nardello e sull'Aspromonte, RR. E' pianta in pericolo di estinzione.

Barlia robertiana (Loisel.) Greuter

Fino a pochi anni addietro in Provincia di Lucca non era stata segnalata, poi grazie a noi soci del G.I.R.O.S. ne sono stati segnalati e riscontrati alcuni siti puntiformi (non possiamo dire stazioni per lo scarso numero di individui). Mi pare di dovere segnalare queste piante, seguite da noi da circa 8 anni.

All'inizio si presenta con una spiga, poi due, quindi tre e quest'anno quattro, direi di rara bellezza e maestosità. La riproduzione di questa pianta è avvenuta sicuramente in forma agamica, perchè per gamia abbiamo riscontrato 2-3 plantule al disotto della pianta madre.

La pianta in questione è situata in un oliveto vicino ad una casa e il proprietario è interessato a proteggerla.



Barlia robertiana (Loiseleur) Greuter
foto di Stivi Betti

LE SEZIONI DEL G.I.R.O.S. FUNZIONANO!

Nota del Segretario

Un titolo laconico, che dice tutto della nostra Associazione, e un punto esclamativo perché le Sezioni cominciano a funzionare.

Un passo indietro, come disse quello sull'orlo del pozzo: all'atto della nostra fondazione, consci del fatto che un Gruppo nazionale così disperso (250 soci sparsi qua e là) necessita di nuclei localizzati di lavoro attivo, prevedemmo nello Statuto, oltre ai vari organi, la costituzione di Sezioni.

La volontà dei soci è sovrana ed è espressa nelle Assemblee, il Consiglio di un'associazione "sparsa" come la nostra, deve essere un organo snello, esecutivo di tale volontà, tale da essere convocato e riunito in breve tempo e da non registrare assenze per troppa lontananza.

Perciò, anche se le recenti elezioni per il Consiglio hanno dato un risultato che, a prima vista, sembrerebbe poco rappresentativo della distribuzione territoriale dei soci (quasi tutti i consiglieri sono toscani), la volontà espressa col voto dai soci stessi è stata in linea con questa funzionalità.

Infatti, la parte più importante del lavoro associativo è concentrata sulla ricerca e protezione delle orchidee, che sono attività squisitamente locali. I momenti di tale attività sono i Convegni, il Notiziario, la ricerca stessa e le escursioni mirate. I Convegni annuali sono pienamente riusciti e distribuiti sul territorio; il Notiziario (grazie anche ai collegamenti e-mail) è di tutti; infine, la ricerca e le escursioni mirate sono campo d'azione locale, terreno privilegiato della Sezioni.

Eccoci alle Sezioni: il 1999 è il primo anno che esse sono entrate in funzione compatte e quasi tutte hanno inviato la relazione delle attività svolte. E' sicuramente interessante e stimolante fare un riassunto di queste attività, ma per non rubare spazio lo rimando alla prossima circolare.

Basti la segnalazione della variegata gamma di impegni assunti in sede locale sia dalle Sezioni G.I.R.O.S. che dalle associazioni collegate che hanno inteso funzionare nello stesso indirizzo, pur mantenendo l'autonomia specifica.

Un augurio di buon lavoro per il 2000 e per la costituzione di altre Sezioni che, ricordo, possono essere formate anche da due soli soci. Cresceranno!

Relazione delle attività svolte nel 1999 dalla Sezione “Tridentina” del G.I.R.O.S.

di Giorgio Perazza

Il 9 aprile 1999 presso la Sala Conferenze del Museo civico di Rovereto si è svolto l'annuale incontro degli orchidofili, alcuni dei quali collaborano alla Cartografia delle Orchidee Tridentine. La folta partecipazione - presenti circa 40 persone, alcune venute da fuori provincia - è la riprova dell'interesse che desta la nostra attività. Gli argomenti all'ordine del giorno erano:

- Stato di avanzamento della Cartografia delle Orchidee Tridentine (COT).
- Calendario delle escursioni a scopo didattico/cartografico per il 1999 (vedi sotto).
- Proiezione di diapositive dei partecipanti raffiguranti specie critiche o individui indeterminati.
- Diapositive di Claudio Kersbamer sul tema “**RINVENIMENTI DI ORCHIDEE IN VAL DI NON**”.

38

Sono state programmate tre escursioni che hanno avuto un notevole successo sia come numero di partecipanti sia per l'interesse naturalistico-floristico-orchidologico dei luoghi visitati.

- **domenica 23 maggio** – Da **Pregasina** salita a **Malga Palaer Passo Rocchetta** (m 1158). Comoda passeggiata in zona prospiciente il Lago di Garda, con passaggio dalla fascia vegetazionale submediterranea (leccio) a quella submontana (faggio). 28 partecipanti, osservate 18 specie di orchidee tra cui *Ophrys benacensis*. La zona è famosa per gli endemismi insubrici: *Daphne petraea* Leybold era in splendida fioritura sulle rupi.
 - **domenica 13 giugno - Primiero**, dal Rif. Caltena (m 1265) a piedi in **Val Giasinozza**, situata tra le Pale di San Martino e le Vette Feltrine. 14 partecipanti. Tra prati montani ancora falciati e boschi misti abbiamo censito ben 27 specie di orchidee tra cui *Cypripedium calceolus*, *Dactylorhiza lapponica*, *Herminium monorchis*, *Listera cordata*, *Orchis coriophora*.
 - **domenica 4 luglio** - Alta Anaunia, dal Lago Smeraldo presso **Fondo**, passando dalla pineta arida al lariceto attraverso alcune interessanti zone umide, salita al rupestre e panoramico **M. Macaion** (m 1866). 15 partecipanti. Rinvenute 23 specie di orchidee tra cui di nuovo *Cypripedium calceolus*, *Dactylorhiza lapponica*, *Listera cordata*.
-

Il 1° ottobre una delegazione del Museo civico di Rovereto ha partecipato all'incontro del Gruppo di lavoro per la Floristica della Società Botanica Italiana, svoltosi presso l'Università di Trieste con tema la "Cartografia floristica in Italia". Erano presenti alcuni grandi personaggi della botanica nazionale ed estera quali i Prof. Poldini, Pignatti, Niklfeld, Martini ed altri, e sono stati presentati e confrontati i vari progetti già in atto nel nostro paese. Preso atto che la maggior parte di questi è già impostata sul reticolo MTB, il sottoscritto ha invitato i presenti a documentare le orchidee in maniera più dettagliata, rilevando per esse anche le coordinate UTM e la quota delle stazioni, ed ha illustrato il metodo proposto in GirosNOTIZIE n°8, con rappresentazione della distribuzione orizzontale e verticale, già utilizzato sia nella Cartografia delle Orchidee Tridentine (Perazza) che in quella dell'Alto Adige-Südtirol (Lorenz & Lorenz) e della Sicilia (Künkele & Lorenz).

Programma per il 2000

Nell'ambito de "I GIOVEDÌ DELLA BOTANICA" che si svolgeranno nella Sala Conferenze del Museo civico di Rovereto, Borgo S. Caterina 41, avremo due occasioni per parlare di orchidee:

- q Giovedì 9 marzo 2000, ore 18.00, "Il genere *Ophrys* in Italia" conferenza con proiezione di diapositive a cura di Giorgio Perazza
- q Giovedì 23 marzo 2000, ore 20.30 incontro annuale tra i collaboratori alla ricerca delle orchidee spontanee (abbiamo 7 iscritti al GIROS), con il seguente ordine del giorno:
 - Comunicazioni relative alla costituzione della **Sezione "Tridentina" del GIROS** (Gruppo Italiano Ricerca Orchidee Spontanee).
 - Stato di avanzamento della **Cartografia delle Orchidee Tridentine** (COT).
 - Calendario delle **escursioni** a scopo didattico/cartografico per il 2000 (vedi sotto).
 - Ultime **novità in tema di "Nigritelle"**. Rinvenimento di nuove stazioni di *Gymnadenia* [ex *Nigritella*] *buschmanniae* (TEPPNER & STER) TEPPNER & KLEIN, endemismo limitato al Gruppo di Brenta. Relazione su un'escursione all'Alpe di Fanes per verificare cosa sia la neodescritta *Gymnadenia dolo-mitensis* TEPPNER & KLEIN (1998).
 - Proiezione di **diapositive dei partecipanti** raffiguranti specie critiche o individui indeterminati.

Escursioni proposte per il 2000

Chiunque può partecipare. Gli organizzatori declinano qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti e danni a persone, animali, cose.. Le escursioni avranno luogo con qualsiasi tempo. Il programma della giornata potrà essere modificato o deciso sul luogo del ritrovo, tenendo conto del numero e dell'età dei partecipanti, del tempo atmosferico, ecc..

- **Domenica 14 maggio - Monte Brione.** Ritrovo alle ore 8 al parcheggio del porto di Riva del Garda. Salita al M. Brione (m 376), "isola di mediterraneità" nel Trentino particolarmente ricca di orchidee termofile. La stessa escursione nel 1997 fu poco fortunata causa la siccità che aveva compromesso lo sviluppo e la fioritura delle piante. Confidiamo in maggior fortuna nel 2000.
- **Domenica 18 giugno - Sagron,** nel Primiero. Ritrovo alle ore 8 presso la chiesa di Sagron. Ci accompagneranno l'amico Erminio Fent, naturalista di Lamon, e il Sig. Maurizio Salvadori, forestale del Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino.
- **Domenica 16 luglio - Gruppo di Brenta, versante SE di Cima Ghez.** Appuntamento alla chiesa di San Lorenzo in Banale alle ore 7 (sette). L'escursione sarà piuttosto lunga: da circa 800 m di quota saliremo fin oltre i 2000 m (Val Doré - Monte Prada) alla ricerca di nuove stazioni di *Gymnadenia buschmanniae*.

Chi è intenzionato ad aggregarsi ad altre escursioni che effettueremo da giugno a settembre può accordarsi col coordinatore della Sezione telefonando al numero 0464/432795.



Campanula versicolor SIBTH & SM.
foto di Eugenio De Martino

NOTIZIE VARIE

Riceviamo da Vitaliano Gulli:

Egregio Signor Pieruccini,

con l'intento di farLe cosa gradita, Le invio, in allegato, l'estratto di un lavoro pubblicato su "Atti del Museo di Storia Naturale della Maremma" n° 17 (1998). Detta rivista è uscita già da diversi mesi, ma solo di recente sono riuscito ad avere un buon numero di estratti supplementari dell'articolo, da inviare agli Amici interessati, ai consoci del G.L.R.O.S. ed a coloro che me ne hanno fatto richiesta.

Le comunico, inoltre, di avere già inviato una copia dell'estratto al Signor Liverani, per la biblioteca del G.I.R.O.S.

Colgo l'occasione per inviarLe i miei più distinti saluti.

Vitaliano Gulli

e da Mauro Biagioli:

41

In questo invio del Notiziario i soci troveranno allegato il depliant che annuncia la pubblicazione del libro **"Orchidee spontanee dell'Emilia-Romagna"**, a cura dei soci di questa regione, che viene messo in vendita dalla Libreria Free-Time per i soci GIROS ad un prezzo speciale scontato del 15 %:

prezzo di copertina Lit. 39.000 - 15% = Lit. 33.000 (+ eventuali spese spedizione Lit. 5.000).

I soci interessati possono contattare Mauro Biagioli



(Tel/Fax 0574603523 - e-mail freetime@ats.it).

Ophrys cornuta Steven in M. Bieb.
foto di Angela Rossini e Giovanni Quitadamo
